



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
PRESIDENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO DI FACOLTÀ DEL 16 SETTEMBRE 2011

Sono presenti i professori ordinari, associati e i ricercatori, personale T.A. e studenti come da elenco delle firme allegato e che di seguito si riporta.

PRESENTI:

I PROFESSORI ORDINARI E STRAORDINARI: M. Aprile, M. Argentino, T. Cannarozzo, M. Carta, A. Casamento, G. De Giovanni, G. Gangemi, N. Marsiglia, A. Milone, M. R. Nobile, M. Panzarella, T. Panzeca, I. Pinzello, C. Quartarone, A. Sciascia, A. Sposito, F. Tomaselli (alle ore 12,45 si allontana), B. Villa.

I PROFESSORI ASSOCIATI: G. Bazan, S. Benfratello, F. Cannone, F. Corriere, G. Cuccia, E. Di Natale, R. Frasca, M. Guastella, G. Licata, V. Marraffa, M. T. Marsala, P. Midulla, E. Palazzotto, L. Palizzolo, A. Sarro, M. Sbacchi, R. Scaffaro, Z. Tesoriere, F. Trapani, G. F. Tuzzolino, M. I. Vesco.

I RICERCATORI: V. Acierno, E. W. Angelico, F. Asta, G. Bonafede, G. Cardamone, C. Cucchiara, F. De Simone, M. S. Di Fede, T. Firrone, M. La Monica, M. Lo Bianco, A. Mamì, D. Milone, M. Milone, G. Napoli, M. Picone, R. Prescia, D. Russo, F. Scaduto, R. Scaduto, V. Scavone, F. Schilleci, V. M. Trapani, G. Ventimiglia, M. Zito.

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI NEL CONSIGLIO DELL'ATENEO:

GLI STUDENTI: V. Di Liscandro, N. Guarneri.

PERSONALE NON DOCENTE: F. De Santis.

ASSENTI:

I PROFESSORI ORDINARI E STRAORDINARI: C. Ajroldi (AG), R. Collovà, P. Daverio, L. Di Piazza (AG), F. Giambanco, G. Guerrera, G. La Monica (AG), N. G. Leone (AG), I. A. Lima, F. Lo Piccolo (AG), V. Melluso (AG), M.C. Ruggieri.

PROFESSORI ASSOCIATI: A. Alagna, S. Alterio, M. Beccali, D. Caponetti (AG), L. Gargagliano, M. L. Germanà (AG), G. Isgro' (AG), R. Lecardane, S. Piazza (AG), E. Sessa.

I RICERCATORI: F. Agnello, F. Avella, A. Badami (AG), V. Balistreri, A. Cangelosi, R. Cedrini, T. Ciona, G. Girgenti, M. Leone (AG), F. Maggio (AG), G. Marsala, P. Oreto, P. Orlando, A. Porrello, F. Schiavo, C. Sposito (AG), R. M. Vitrano (AG).

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI NEL CONSIGLIO DELL'ATENEO: V. Adamo, G. Perratore.

GLI STUDENTI: S. Albano, R. Bellanti, T. Caccamo, D. Cassaro, M. Cassetti, V. Catanzaro, R. Cecala, M. Costa, R. Drago, G. Guarino, R. P. Luparello, M. Maniscalco, D. Migliore, C. Nastasi, A. Puma, D. Santacolomba, F.D. Sciacca, A. Simon.

PERSONALE NON DOCENTE: M. Mastroluca, P. Rizzo.

Il giorno 16 settembre 2011, nei locali della Facoltà di Architettura, sede di Viale delle Scienze, si riunisce il Consiglio di Facoltà convocato il 9 settembre 2011 con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Preside;
2. Nuovo Statuto ai sensi della L. 240/2010;
3. Varie ed eventuali.

Ha fatto seguito un ordine del giorno aggiuntivo in data 12 settembre 2011:

1. Richiesta anno sabbatico per l'A.A. 2011-2012;
2. Pratiche docenti;
3. Recesso dal Consorzio Nettuno;
4. Proposta di adesione all'istituzione della laurea Magistrale LMR/02 – Conservazione e restauro dei beni culturali;
5. Adempimenti Bando visite didattiche A.A. 2010-2011.

Ha fatto seguito un altro ordine del giorno aggiuntivo in data 15 settembre 2011:

1. Approvazione verbale del Consiglio di Facoltà del 09/06/2011;
2. Chiamata dei Proff. Di II Fascia: Antonella Mamì, e Vita Maria Trapani.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PRESIDENZA

Alle ore 11.45 il Preside Prof. Milone dichiara aperta la seduta. Verbalizza il Prof. Andrea Sciascia.

Preliminarmente il Preside chiede al Consiglio di approvare l'ordine di discussione dei punti all'ordine del giorno, che viene riformulato nella seguente maniera:

1. Comunicazioni del Preside;
2. Approvazione verbale del Consiglio di Facoltà del 09/06/2011;
3. Chiamata dei Proff. Di II Fascia: Antonella Mamì, e Vita Maria Trapani;
4. Richiesta anno sabbatico per l'A.A. 2011-2012;
5. Pratiche docenti;
6. Recesso dal Consorzio Nettuno;
7. Adempimenti Bando visite didattiche A.A. 2010-2011;
8. Proposta di adesione all'istituzione della laurea Magistrale LMR/02 –Conservazione e restauro dei beni culturali;
9. Nuovo Statuto ai sensi della L. 240/2010;
10. Varie ed eventuali;

Il Consiglio approva all'unanimità.

1. Comunicazioni del Preside

Il Preside comunica quanto segue:

a) Il decreto del regolamento per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo di professori universitari è alla firma del Presidente della Repubblica. Il Preside richiama l'attenzione sui nuovi criteri di valutazione e sui tempi dell'abilitazione nazionale. Questa si svolgerà entro il 1° ottobre di ogni anno, mentre la prima si svolgerà entro e non oltre il 30 giugno 2012.

b) Nel nuovo regolamento di Ateneo per l'autorizzazione degli incarichi retribuiti ci sono alcune sostanziali novità. Alcune autorizzazioni saranno date dal Preside e successivamente ratificate dal Rettore.

c) Test di ammissione. Il Ministero ha aggiunto una novità: tutti gli studenti che si collocano sotto la soglia dei venti punti sono esclusi dalla graduatoria.

d) La sistemazione delle aule si pone, all'inizio del nuovo anno accademico, in maniera drammatica. Non ci sono più i soldi per sistemare le aule. Il Preside sottolinea come dopo gli esami e i workshop le aule sono impraticabili. Saranno i professori, responsabili delle aule, a controllare durante le lezioni dei laboratori e i workshop, che nessuna suppellettile esca impropriamente dalle stesse e, in generale, a trovare delle soluzioni affinché tale situazione non si ripeta.

Dopo i workshop conclusivi di giugno, non si trovano sessanta tavoli e, conseguentemente, sessanta sgabelli.

Interviene il Prof. Lecardane sottolineando la gravità dei problemi già esposti dal Preside.

Interviene la Prof. M. Aprile in merito agli statini respinti dalla segreteria degli studenti.

La Prof. Aprile ricorda all'Assemblea la difficoltà degli studenti ad avere gli statini elettronici, difficoltà che ha causato diversi problemi nelle ultime sessioni di esami. Per ovviare a questo problema, che ha generato anche le lamentele della Sig.ra Alessi della segreteria degli studenti, la Prof. Aprile ha provveduto ad inserire nella busta che contiene verbali e statini una sua lettera in cui ha specificato i nominativi degli studenti sprovvisti, per difficoltà tecniche e non per loro negligenza, dello statino elettronico.

Sempre la Prof. Aprile, ritiene di estrema importanza comunicare all'Assemblea gli effetti dei criteri proposti per la valutazione dei docenti di I e II fascia, dall'Anvur per l'area scientifica 08. Criteri di valutazione che, di fatto, escluderebbero non solo i candidati ma anche i potenziali commissari dal poter partecipare alle Commissioni. Contro i criteri dell'Anvur il Dipartimento di Architettura ha fatto sua una lettera elaborata dai docenti del Dipartimento, componenti della Commissione consultiva del Senato accademico. Sullo stesso argomento e in merito all'attribuzione degli incarichi retribuiti, la Prof. Aprile, ritiene molto interessanti due lettere del Prof. Francesco Cellini, che si allegano al presente verbale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PRESIDENZA

Tornando al problema delle aule, interviene la Prof. Cannarozzo proponendo che alcuni arredi e, in particolare, i tavoli devono essere resi fissi, non trasportabili.

Il Prof. Panzarella trova connesso al degrado degli spazi interni, delle aule sprovviste di tavoli e sedie, il problema degli spazi esterni. Quello che doveva e poteva essere un giardino è, da più dieci anni, una spelonca. E in maniera provocatoria si potrebbero incollare le pietre come si propone di rendere fissi gli arredi. Su questo spazio conosce l'esistenza di un progetto preliminare del Prof. Manfredi Leone, approfondito dal Prof. De Vecchi nella qualità di Prorettore all'Edilizia.

Il Prof. Panzarella ritiene che bisogna accertarsi celermente se questo progetto è interessante, valido, e, in questo caso procedere al più presto alla sua realizzazione.

Se questo progetto, in realtà, non c'è o non viene ritenuto sufficiente è forse possibile proporre un concorso d'idee?

Il Preside ricorda che l'unico progetto trasmesso ufficialmente all'Ufficio tecnico dell'Ateneo è quello, diversi anni addietro, redatto dalla Prof. Tilde Marra. Su questo progetto, criticato in alcune parti dall'Ufficio Tecnico, il prof Leone ha elaborato alcune modifiche. Se poi su questa versione il Prof. De Vecchi ha elaborato un ulteriore progetto, il Preside non ne è a conoscenza.

La Prof. Aprile ricorda che per la visita del Presidente della Repubblica si è proceduto ad un rapido restyling dell'Aula Magna di Ingegneria e sempre nella stessa Facoltà per il loro nuovo bar sono state spese cifre ingenti. Come mai le difficoltà economico finanziarie riguardano solo la facoltà di Architettura?

Pur non conoscendo il prezzo dei progetti, sottolinea il fatto che ad Ingegneria, dopo la dismissione del vecchio bar, si è dato seguito, con immediatezza alla realizzazione del nuovo. Non si comprende come mai ad Architettura, dopo dieci anni, non si è arrivati a nulla.

Il Preside chiarisce che per l'Aula Magna di Ingegneria si è trattato soltanto di abbellimenti, la realizzazione del nuovo Bar è a carico dei nuovi gestori.

e) Test di Ingresso.

Il Prof. Salvatore Benfratello, Presidente della commissione dei test di ingresso, ringrazia tutti i colleghi e il personale tecnico amministrativo che ha collaborato.

Della procedura seguita critica alcuni passaggi come, ad esempio, il caricamento delle carriere degli allievi secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale.

f) La Prof. Giulia Bonafede, fa una sintesi del lavoro svolto nel laboratorio di laurea condotto da vari ricercatori nell'anno accademico 2010/11; iniziativa che ha avuto un certo successo e che si vuole riproporre anche per l'anno accademico 2011/2012. Il laboratorio che sarà associato per l'anno accademico 2011/2012 al settore scientifico disciplinare ICAR 21 indagherà il concetto di SMART CITY e la sua pratica implementazione. La materia sarà inclusa nell'elenco degli insegnamenti opzionali di uno dei corsi di laurea della Facoltà e quindi, secondo quanto previsto dalla nuova normativa, potrà essere scelta dagli studenti di tutti i corsi di laurea.

2. Approvazione del verbale del C.d.F del 09/06/2011

Il Preside informa, come ormai sia consuetudine degli Uffici di Presidenza inviare i verbali via mail a tutti i componenti del Consiglio e, quindi, tutti i colleghi hanno avuto modo di leggere il verbale del 09.06.2011 e proporre correzioni o eventuali integrazioni.

Il Preside mette in votazione l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il prof. Tomaselli si allontana definitivamente alle ore 12,45.

3 – Chiamata dei Proff. di II Fascia: Antonella Mamì, e Vita Maria Trapani

Il Senato accademico ha approvato una dotazione extra di budget per potere chiamare i secondi idonei di concorsi banditi dall'Ateneo o i docenti che hanno vinto presso altre sedi. Il Preside specifica che qualora i budget non fossero effettivamente utilizzati, questi torneranno nella disponibilità dell'Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PRESIDENZA

Il Preside informa a tal proposito che il Senato Accademico del 13/09/2011 ha assegnato alla Facoltà un extra budget di 0,4 pari all'avanzamento di carriera di 2 ricercatori e più specificatamente per i due ricercatori Antonella Mamì e Vita Maria Trapani.

L'Assemblea, per acclamazione, chiama i professori Antonella Mamì e Maria Vita Trapani al ruolo di professori di II Fascia.

4. Richiesta anno sabbatico del prof. Benedetto Villa

Il Preside comunica al Consiglio che è pervenuta da parte del Prof. Benedetto Villa, professore ordinario del SSD ICAR/06 (Topografia e Cartografia) presso la Facoltà di Architettura di Palermo, la richiesta di anno sabbatico per l'A.A. 2011/2012 al fine di poter svolgere il progetto di ricerca "Tecniche avanzate per il rilevamento, la documentazione e la fruizione del sito archeologico di Elaiussa Sebaste", del quale è Responsabile Scientifico dell'Unità di Palermo, nell'ambito del PRIN 2009 finanziato recentemente dal MIUR.

Il Preside fa' presente che il Consiglio di Corso di Laurea nella seduta del 16 settembre 2011 ha espresso parere favorevole.

Il Preside chiede al Consiglio di approvare la richiesta del Prof. Villa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

5. Pratiche docenti

5.1 Richiesta di autorizzazione del Prof. Salvatore Benfratello

Il Preside comunica al Consiglio che è pervenuta da parte del Prof. Salvatore Benfratello, Professore Associato con regime di impegno a tempo pieno presso la Facoltà di Architettura di Palermo, la richiesta di autorizzazione per poter svolgere il seguente incarico: n. 5 ore di docenza nel Master in Ingegneria Sismica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Messina, che saranno svolte nel mese di gennaio 2012.

Il Prof. Benfratello dichiara inoltre che lo svolgimento dell'incarico:

- non pregiudica in alcun modo il regolare assolvimento dei propri compiti istituzionali di docente a tempo pieno;
- non comporta l'utilizzo di mezzi ed informazioni della propria struttura di servizio;
- non sussistono cause di incompatibilità (ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 11 L. 382/80 modificato dall'art. 3 della L.118/89).

Il Consiglio approva all'unanimità.

5.2 Richiesta di autorizzazione dell'Ing. Calogero Cucchiara

Il Preside comunica al Consiglio che è pervenuta da parte dell'Ing. Calogero Cucchiara, Ricercatore con regime di impegno a tempo pieno presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Aerospaziale, la richiesta di autorizzazione per poter svolgere il seguente incarico: n. 19 ore di docenza nel Master in Ingegneria Sismica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Messina, che saranno svolte da settembre 2011 a febbraio 2012.

L'Ing. Cucchiara dichiara inoltre che lo svolgimento dell'incarico:

- non pregiudica in alcun modo il regolare assolvimento dei propri compiti istituzionali di docente a tempo pieno;
- non comporta l'utilizzo di mezzi ed informazioni della propria struttura di servizio;
- non sussistono cause di incompatibilità (ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 11 L. 382/80 modificato dall'art. 3 della L.118/89).

Il Consiglio approva all'unanimità.

5.3 Richiesta di autorizzazione dell'Ing. Calogero Cucchiara



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PRESIDENZA

Il Preside comunica al Consiglio che è pervenuta da parte dell'Ing. Calogero Cucchiara, Ricercatore con regime di impegno a tempo pieno presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Aerospaziale, la richiesta di autorizzazione per poter svolgere il seguente incarico: n. 33 ore di docenza nel Master in Recupero, Riabilitazione Strutturale e Fruizione dell'Edilizia Storica presso il Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, che saranno svolte da Luglio 2011 a Giugno 2012.

L'Ing. Cucchiara dichiara inoltre che lo svolgimento dell'incarico:

- non pregiudica in alcun modo il regolare assolvimento dei propri compiti istituzionali di docente a tempo pieno;
- non comporta l'utilizzo di mezzi ed informazioni della propria struttura di servizio;
- non sussistono cause di incompatibilità (ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 11 L. 382/80 modificato dall'art. 3 della L.118/89).

Il Consiglio approva all'unanimità.

5.4 Richiesta di autorizzazione del Prof. Giuseppe Bazan

Il Preside comunica al Consiglio che è pervenuta da parte del Prof. Giuseppe Bazan, professore associato con regime di impegno a tempo pieno presso il Dipartimento di Biologia ambientale e Biodiversità, la richiesta di autorizzazione per poter svolgere il seguente incarico: n. 25 ore di lezioni di "Ecologia del paesaggio" nel Master di II livello in "Recupero ambientale e Ingegneria Naturalistica" presso la facoltà di Scienze MM.FF.NN. di Palermo, che saranno svolte dal primo di settembre 2011 al 31 gennaio 2012.

Il Prof. Bazan dichiara inoltre che lo svolgimento dell'incarico:

- non pregiudica in alcun modo il regolare assolvimento dei propri compiti istituzionali di docente a tempo pieno;
- non comporta l'utilizzo di mezzi ed informazioni della propria struttura di servizio;
- non sussistono cause di incompatibilità (ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 11 L. 382/80 modificato dall'art. 3 della L.118/89).

Il Preside informa il Consiglio di aver dato il preventivo nulla osta e chiede all'assemblea di votare la relativa ratifica.

Il Consiglio approva all'unanimità.

5.5 Richiesta di autorizzazione dell'arch. Grazia Napoli

Il Preside comunica al Consiglio che è pervenuta da parte dell'Arch. Grazia Napoli, ricercatore con regime di impegno a tempo pieno presso la Facoltà di Architettura, la richiesta di autorizzazione per poter svolgere il seguente incarico: consulenza economico-estimativa che consiste nella partecipazione ad un gruppo di esperti che svolgeranno per il Comune di Palermo un Servizio di assistenza tecnica per l'elaborazione di uno studio di fattibilità finalizzato all'individuazione di quattro Società di Trasformazione Urbana – STU, in altrettante aree fortemente degradate situate nel Centro Storico di Palermo. Il coordinatore del gruppo è il Prof. Arch. Stefano Stanghellini (IUAV-Venezia). L'incarico di consulenza verrà svolto nel mese di ottobre 2011 per complessivi 10 giorni.

L'Arch. Napoli dichiara inoltre che lo svolgimento dell'incarico:

- non pregiudica in alcun modo il regolare assolvimento dei propri compiti istituzionali di docente a tempo pieno;
- non comporta l'utilizzo di mezzi ed informazioni della propria struttura di servizio;
- non sussistono cause di incompatibilità (ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 e dell'art. 11 L. 382/80 modificato dall'art. 3 della L.118/89).

Il Consiglio approva all'unanimità.

6. Recesso dal consorzio Nettuno

Dal Consiglio di Amministrazione ci chiedono di interrompere il rapporto con il consorzio Nettuno, salvaguardando le carriere degli studenti iscritti.

Il Prof. Villa conferma che i docenti del SIT si stanno facendo carico degli studenti in itinere.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PRESIDENZA

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta del Preside di recedere dal Consorzio Nettuno.

7 – Adempimenti Bando visite didattiche A.A. 2010-2011

Il Preside informa il Consiglio che con riferimento all'avviso di selezione per le visite didattiche prot. N. 38847 del 30-05-2011 a firma del Direttore Amministrativo pubblicato sul portale dell'Ateneo, sono pervenute alla data odierna quattro proposte da parte dei seguenti docenti: prof. Maurizio Carta, prof.ssa Maria Teresa Marsala, prof. Giovanni Francesco Tuzzolino, prof.ssa Manuela Milone.

Il bando prevede all'art. 1 che i CdF deliberino in merito alle proposte didattiche e ai criteri di selezione.

Viste le proposte giunte e ritenute tutte valide e di pari qualità il Preside propone quale criterio di selezione l'ordine di arrivo delle domande presso il protocollo della Facoltà, stesso criterio applicato lo scorso anno accademico. Pertanto la graduatoria è così formulata:

1. Proposta di visita didattica del prof. Maurizio Carta, docente del “Laboratorio di Urbanistica”, con destinazione Berlino. Prot. N° 969 del 08/09/2011
2. Proposta di visita didattica della prof.ssa Maria Teresa Marsala, docente di “Storia dell'urbanistica contemporanea” del Corso di Laurea in Architettura LM/4 di Palermo, con destinazione Valencia. Prot. N° 988 del 15/09/2011
3. Proposta di visita didattica del prof. Giovanni Francesco Tuzzolino, docente del “Laboratorio IV di Progettazione Architettonica” del Corso di Laurea in Architettura LM/4 di Agrigento, con destinazione Amburgo (Germania). Prot. N° 990 del 15/09/2011
4. Proposta di visita didattica della prof.ssa Manuela Milone, docente del Laboratorio di disegno e rilievo dell'architettura, con destinazione Barcellona. Prot. N° 1005 del 16/09/2011

Il Preside propone che le proposte che giungeranno in tempo utile per la trasmissione presso gli uffici preposti della delibera del CdF vengano inserite a seguire nella graduatoria sempre con il criterio di collocazione secondo l'ordine di protocollo.

Il Preside chiede all'assemblea di votare le tre proposte.

Il Consiglio approva all'unanimità.

8– Proposta di adesione all'istituzione della laurea Magistrale LMR/02 – Conservazione e restauro dei beni culturali

Il Preside comunica al Consiglio che è pervenuta da parte del Prof. Boscaino, Preside della Facoltà di SS.MM.FF.NN. la proposta di adesione all'istituzione del Corso di Laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02. Il Preside precisa che si tratta di una laurea abilitante, che sono contemplati nella classe di laurea alcuni SSD caratteristici della Facoltà di Architettura (ICAR/19, ICAR/18, ICAR/17 e ING-IND/11) e che il primo anno sarà attivato in deroga ai requisiti minimi.

Interviene la Prof. Prescia sostenendo la serietà di questo corso che farà conseguire la laurea e abiliterà esperti “restauratori” che si occuperanno di beni trasportabili.

Il Preside mette la proposta ai voti.

Il Consiglio approva a larga maggioranza con quattro astenuti.

9 – Nuovo Statuto ai sensi della L. 240/2010

Il Preside ricorda che in data 2 agosto 2011 il Rettore ha inviato una nota a tutte le strutture perchè facciano giungere note e orientamenti su alcuni punti della bozza di Statuto esitata dalla Commissione Statuto e più specificatamente sui punti:

1. Composizione del Consiglio di Amministrazione e relative modalità elettive;
2. composizione del Senato Accademico e connesse rappresentanze;
3. numero e prerogative delle strutture di raccordo (SR), compresa l'afferenza (unica o plurima) alle stesse SR.

Nella stessa nota il Rettore inviava i pareri del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, espressi nelle sedute del 27 e 28 luglio rispettivamente.

Il Preside informa il Consiglio che nella seduta di Giunta di Presidenza convocata con lo stesso punto all'ordine del giorno si era deciso di confermare la Commissione che aveva espresso un parere per il Dipartimento di Architettura.

Sulla base di quanto detto, legge il documento e invita il Consiglio a farlo proprio approvandolo.

Il Consiglio dopo ampio dibattito approva all'unanimità il parere che di seguito si allega.

Per tale delibera chiede l'approvazione seduta stante.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
PRESIDENZA

Il Consiglio unanime approva.

Il prof. Panzarella presenta un documento che si allega al presente verbale .

10 – Varie ed eventuali

Il Preside sentiti i Consigli di Corso di Laurea in Architettura sede di Palermo e di Agrigento, propone al Consiglio che dall' a.a. 2010-2011 e per i successivi, in deroga alla delibera del Senato Accademico n° 17 del marzo 2008 punto “c”, gli studenti delle lauree triennali possono inserire nel loro piano di studi tra le materie a scelta, quelle previste nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico, senza preventiva autorizzazione.

La presente proposta verrà inviata al Senato accademico per l'approvazione superiore.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Dopo avere discusso gli argomenti dell'ultimo punto all'ordine del giorno, il Preside, dichiara tolta la seduta alle ore 14.30.

Il Segretario
Prof. Andrea Sciascia

Il Preside
Prof. Angelo Milone



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
PRESIDENZA

ALLEGATI

1) Lettera di Francesco Cellini
valutazione e finanziamenti - una nota

Cari,
a margine della discussione di oggi vi mando questo pensierino, forse
futile e scontato.

La mia preoccupazione è che la questione della valutazione-
finanziamento sia oggi posta, quasi da tutti, in modo improprio,
confondendo volutamente la misurazione della qualità e della
produttività scientifica con quella della presunta maggiore o minore
utilità sociale di un settore rispetto ad un altro.

Mi spiego meglio: la valutazione della qualità e della produttività
di uno che studia Leopardi non può esser ovviamente fatta con gli
stessi criteri adottati per valutare un ingegnere aerospaziale.
Però bisogna ammettere che nel loro campo essi possano, per esempio,
essere eccellenti entrambi; né fra le loro eccellenze (se ci sono)
può stabilirsi, sul piano scientifico, alcuna disparità. La
valutazione della qualità e della produttività scientifica sta tutta
e solo in questi termini: distinguere, nel loro campo (questo è il
senso della peer review), gli intelligenti dai fessi e gli svogliati
dagli impegnati.

Tutt'altra cosa è che un governo (o un Ateneo, o l'Anvur) preferisca
finanziare preferenzialmente l'uno o l'altro dei due soggetti; questa
è una decisione di carattere politico o strategico, che è del tutto
legittima (anzi auspicabile), ma soltanto se è presa in modo
trasparente e responsabile. All'epoca di Gentile c'era un problema
nazionale di acculturazione ed alfabetizzazione ed abbiamo
privilegiato le lettere; ora supponiamo che dal disastro economico si
possa uscire privilegiando le tecnologie; in Colombia privilegiano la
musica per promuovere una cultura collettiva e civile ecc. Sono tutte
scelte, opinabili o meno, lungimiranti o meno, di carattere politico
e che hanno un loro preciso spazio e valore.

Quello che tende invece ad avvenire adesso è che (per fare esempio,
ma ce ne sono infiniti altri) si vari una lista di riviste in cui
Casabella è B ed European Transport è A. Applicandolo, la
discriminazione fra il bravo architetto ed il bravo ingegnere avverrà
impropriamente e sotteraneamente, classificando per qualità il primo
dopo il secondo, quando in realtà, nel loro specifico campo, sono per
ipotesi uguali.

Preferisco, e di molto, che si sostenga che l'architettura è oggi in
Italia una disciplina futile, mentre i trasporti sono cruciali e che
conseguentemente essi vanno finanziati meglio. Sarebbe una scelta
strategica chiara, che forse discuterei ed a cui forse mi opporrei,
ma nella sede decisionale appropriata, non cacciandomi nello
squallido ed ipocrita contenzioso di oggi.

Francesco Cellini

**2) PARERE DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA SULLA BOZZA DEL NUOVO STATUTO
DELL'ATENEO DI PALERMO**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PRESIDENZA

1. Considerazioni generali

Dalla lettura della Bozza di Statuto esitata dalla Commissione emergono alcune questioni rilevanti sulla struttura organizzativa proposta che incidono sulla valutazione complessiva ed impongono una revisione dell'impianto generale per cogliere in maniera più dinamica ed efficace le opportunità offerte dalla Riforma.

Innanzitutto non appare chiaro quale sia il modello di Ateneo proposto, sia dal punto di vista della visione che dal punto di vista delle sue conseguenze organizzative. La Bozza di Statuto propone una interpretazione puramente conformativa e rituale della Legge 240/10 non cogliendo a fondo le opportunità verso un'innovazione di sistema.

L'unico elemento che emerge con evidenza è che non viene prefigurato alcun chiaro processo che conduca l'Ateneo ad essere fondato su "macro-aggregazioni" culturali e disciplinari, ma viene piuttosto regolamentato un sistema formato da otto Strutture di Raccordo (SR), troppo eloquentemente denominate "facoltà", che ripropongono le facoltà esistenti o prefigurano estemporanei accorpamenti tra esse senza l'esplicitazione di alcun progetto culturale.

E' evidente infatti la contraddizione nella proposizione delle SR come proiezione delle attuali Facoltà e non come libera aggregazione culturale dei Dipartimenti, i quali, per loro stessa natura, non possono essere ricondotti ad una sola facoltà, ma, attraverso i Corsi di Studio ad essi afferenti, sono per loro natura "multi-facoltà".

Ancora, il ruolo assegnato ai Dipartimenti nello schema organizzativo e di governo accademico non tiene conto del processo aggregativo già condotto dall'Ateneo, frutto di un considerevole sforzo gestionale e culturale, che oggi costituisce l'insostituibile struttura primaria della nuova organizzazione dell'Ateneo, tesa ad una vera e propria attività di raccordo tra didattica e ricerca, e componente aggregatrice dei Corsi di Studio. Questi ultimi, inoltre, vengono sottovalutati non cogliendone pienamente il ruolo di elementi di connessione culturale tra più Dipartimenti, intrinsecamente inter-facoltà e quindi deputati a svolgere il ruolo di "aggregatori" culturali verso le macro-strutture.

Di conseguenza, anche la rappresentanza in Senato Accademico appare fondata sulle SR (ex Facoltà) piuttosto che sui Dipartimenti, e definita attraverso formule selettive che eludono il ruolo dei Dipartimenti.

Inoltre, sfugge la logica che ha presieduto all'articolato e ai conseguenti numeri che definiscono le aggregazioni e le rappresentanze nelle strutture organizzative.

Infine, non vengono prese in considerazione le criticità a breve-medio termine che saranno generate dalla drastica riduzione del personale docente, limitandosi a ridisegnare una struttura organizzativa ad organico immutato.

La Bozza di Statuto, quindi, mostra con tutta evidenza una prospettiva bloccata e non dinamica, mentre uno Statuto in un'epoca di transizione profonda del sistema universitario pubblico dovrebbe favorire i processi di modernizzazione e non limitarsi a fotografare l'esistente.

In questo quadro di criticità, vengono suggerite alcune prime questioni migliorative che potrebbero sostenere con maggiore forza e autorevolezza un vero nuovo modello organizzativo dell'Ateneo:

1. Una chiara definizione dell'identità culturale e del ruolo delle Macro-strutture (le SR) che ne evidenzii il carattere di innovazione, dinamismo ed efficacia rispetto all'attuale articolazione in 12 facoltà.
2. Una più precisa articolazione dell'Ateneo in Dipartimenti che compongano le SR attraverso l'aggregazione per omogeneità o affinità culturali dei CdS.
3. Un'adequata rappresentanza nel Senato Accademico dei Dipartimenti che compongono le SR attraverso modalità che consentano la più ampia rappresentatività delle diverse culture universitarie.
4. Una chiara definizione delle funzioni delle SR precipuamente mirate al coordinamento e alla razionalizzazione della didattica, ivi incluse attività di promozione e comunicazione culturale. In tale logica si propone di inserire tra i suoi organismi un'Assemblea dei Componenti (dei Dipartimenti afferenti) che possa costituire sede di discussione corale per consentire lo scambio di esperienze e il rafforzamento della comunità degli studi.
5. Nella costituzione delle SR, è opportuno sostituire il concetto di "afferenza" dei Dipartimenti con un più corretto "concorso" per l'offerta formativa attraverso i Corsi di Studio ad essi afferenti. In tal senso, la formazione delle SR attraverso le aggregazioni culturali dei CdS consente nei fatti una "pluri-partecipazione", cioè la possibilità che un Dipartimento possa concorrere alla formazione di una o più SR in funzione dei Corsi di Studio cui afferiscono i suoi docenti (con modalità operative che possono essere regolamentate in seguito), anche in forma dinamica tendendo verso la formazione di macro-strutture (le SR). La "pluri-partecipazione" offre un modello di flessibilità e di dinamicità della struttura organizzativa.
6. La composizione dell'organo di governo delle SR in proporzione alla numerosità dei docenti dei Dipartimenti che le costituiscono e/o dei CFU dei CdS (da regolare in seguito).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PRESIDENZA

7. Nello scenario evolutivo entro cui agirà l'Ateneo, occorre garantire una maggiore mobilità nella formazione delle SR in funzione di mutamenti della disponibilità delle risorse umane, dell'offerta formativa o cambiamenti di scenario.

8. Infine, si ravvisa la necessità di avviare un processo dinamico che porti con le necessarie gradualità alla nuova struttura organizzativa e *governance* di Ateneo, di cui vengano fissati i principi e gli obiettivi e i percorsi per perseguirli, piuttosto che numeri e algoritmi di cui non è chiara la *ratio*. Tra i principi dovrà essere prevista un'articolazione delle SR che garantisca l'autonomia culturale delle loro componenti, con una conseguente definizione di "aree culturali" con autonomie di coordinamento e gestione per le questioni ad esse afferenti.

A regime, sottolineando che si tratta di un processo che dovrà essere regolato nei modi e nei tempi, il nuovo modello organizzativo e culturale dell'Ateneo di Palermo potrebbe essere articolato in:

- ▲ i **Dipartimenti**, che rappresentano la struttura primaria della responsabilità della didattica, della ricerca e dei rapporti con il territorio;
- ▲ i **Corsi di Studio**, per loro natura afferenti a più di un Dipartimento, i quali possono aggregarsi per omogeneità o affinità culturale in Aree culturali per garantire la valorizzazione delle identità entro le Scuole;
- ▲ le **Strutture di Raccordo**, come macro-aggregazioni tematiche in grado di esprimere il valore della sintesi culturale, della rappresentanza e dell'efficienza gestionale.
- ▲ le **Aree didattiche culturali**, come aggregazione per omogeneità culturale entro una SR di più Dipartimenti attraverso i loro CdS e i Dottorati;

La SR si configurerebbe, quindi, come una macro-struttura, eventualmente articolata in Aree didattiche culturali che garantiscono l'autonomia di CdS omogenei o affini che attingono da più Dipartimenti e consentono l'equilibrio delle rappresentanze.

Nel merito delle questioni e delle preoccupazioni sollevate dalla Facoltà di Architettura, visto il contesto della proposta di Statuto per com'è stata congegnato, si dichiara la necessità, nelle more del completamento del processo di costituzione delle SR per macro-aree disciplinari, di avere garantita l'autonomia di una SR che si riconosca nella storia e nelle prospettive degli studi in Architettura. Identità culturale ed autonomia, in uno spirito di innovazione, che possono essere garantite dal ruolo portante del Dipartimento di Architettura, formato dalla condivisione culturale di 5 Dipartimenti, i quali hanno costituito nei fatti una struttura di raccordo tra le componenti caratterizzanti degli studi in architettura, anticipando il processo in atto. Riteniamo che tale aggregazione (103 componenti) debba costituire una risorsa – se non un esempio – che dovrà essere valorizzata nel processo di riorganizzazione dell'Ateneo.

A tal fine manifestiamo la necessità di un processo da avviare per tempo e con un cronoprogramma adeguato allo scopo di costruire le SR come macro-aggregazioni elaborate sulla base di una discussione culturale degli obiettivi condivisibili, del riconoscimento di una pari dignità e di garanzie sottoscritte per l'autonomia delle scelte didattiche, con la conseguente necessità di congegnare e concordare meccanismi attuativi capaci di trasformare il diritto riconosciuto all'autodeterminazione in una facoltà non solo teorica, ma sempre praticabile nei fatti.

2. Emendamenti e integrazioni

Nel quadro delle superiori considerazioni sulla impostazione culturale dello Statuto e sulla necessità di garantire le identità culturali dell'Ateneo, il Dipartimento di Architettura propone i seguenti emendamenti all'articolato:

art. 15 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - COMPOSIZIONE

In ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione e relative modalità elettive si propone una composizione del CdA a dieci membri, così definita:

- il Rettore;
- 5 docenti, uno per Macro Area senza distinzione di fascia, eletti all'interno delle corrispondenti Macro Aree;
- 2 esterni;
- 1 tecnico-amministrativo;
- 1 studente.

Art. 17 SENATO ACCADEMICO - COMPOSIZIONE

In ordine alla composizione del Senato Accademico e connesse rappresentanze, si rileva l'inopportunità di fare riferimento alle Strutture di Raccordo, comunque denominate, e si suggerisce, piuttosto, di attingere ai Dipartimenti per



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PRESIDENZA

una composizione a trentacinque membri così articolati:

- il Rettore;
- 10 Direttori di Dipartimento, 2 per ciascuna Macro Area, eletti a suffragio universale dai Direttori di Dipartimento;
- 15 docenti, in ragione di 3 per Macro Area e per fascia, eletti con modalità da definire in apposito regolamento;
- 1 assegnista di ricerca;
- 1 dottorando/specializzando;
- 3 T.A.
- 4 studenti.

Art. 32 - STRUTTURE DI RACCORDO

1. La Struttura di Raccordo, comunque denominata, è una struttura di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche dei dipartimenti che la costituiscono secondo criteri di affinità disciplinare. Le attività della Struttura di raccordo sono finalizzate alla circolazione del sapere, al trasferimento delle conoscenze e al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e del livello di internazionalizzazione dell'Ateneo. Inoltre sono rivolte all'organizzazione delle strutture assistenziali, ove presenti, e alle tipologie di attività che prevedano il raccordo delle strutture dipartimentali.
2. La Struttura di Raccordo promuove le interazioni e le sinergie tra i Dipartimenti in direzione delle tematiche interdisciplinari già individuate nel Piano strategico di Ateneo.
- 2a. La Struttura di Raccordo è istituita sulla base di un progetto culturale e didattico autonomo, articolato in Corsi di studio. La proposta di istituzione è avanzata da un gruppo di Dipartimenti raccordati attraverso i Corsi di studio ai quali afferiscono i docenti dei Dipartimenti. L'istituzione della Scuola è deliberata dal Consiglio di Amministrazione che approva il progetto, previo parere del Senato Accademico.
- 2b. I Corsi di studio che costituiscono la Scuola possono essere di uno o più livelli, attivi in uno o più Poli territoriali. Se un Corso di Studio si fonda sulla collaborazione tra più Scuole, il Senato accademico individua la Scuola di riferimento per le sole funzioni amministrative;
- 2c. I Corsi di studio omogenei possono essere raccordati in Aree Didattiche Culturali che garantiscano l'identità culturale e scientifica delle componenti in un quadro di riequilibrio delle rappresentanze.
3. Tenuto conto delle indicazioni dei corsi di studio e dei Dipartimenti raccordati, la Struttura di Raccordo coordina l'offerta formativa, ne coordina le attività e adotta un Regolamento che definisce le procedure gestionali dei singoli corsi di studio di competenza, le attività di supporto amministrativo e la gestione dei servizi comuni. La Struttura di raccordo organizza altresì le attività della Scuola di Dottorato che coordina i corsi di dottorato di ricerca promossi dai Dipartimenti che costituiscono la struttura.
- 3a. Il numero delle Struttura di Raccordo, tenuto conto della dimensione e dell'articolazione scientifico- disciplinare dell'Ateneo, non può essere superiore a dodici.
7. Ogni Struttura di Raccordo è formata dall'apporto di più Dipartimenti attraverso i CdS concorrenti al progetto culturale, ancorché presenti in altre Scuole. Ogni Struttura di Raccordo coordina un numero di corsi di laurea, lauree magistrali e dottorati proporzionato al numero dei docenti necessari all'attivazione dei corsi di studio, tenuto conto delle tipologie e della numerosità delle relative classi. La Struttura di Raccordo può essere articolata in Aree didattiche culturali che raggruppano CdS omogenei od affini e ne garantiscano l'identità culturale
8. Sono organi della Scuola il Presidente, il Consiglio.

Art. 33 - CONSIGLIO DELLA STRUTTURA DI RACCORDO

4. Il Consiglio della Scuola è composto da:

- a) il Presidente;
- b) Responsabile amministrativo;
- c) il Manager didattico;
- d) i Direttori di Dipartimento che vi partecipano;
- e) una rappresentanza pari al 10% dei componenti dei Consigli dei Dipartimenti afferenti ai CdS che costituiscono la Struttura di Raccordo così composta:
 11. i Coordinatori dei Consigli di Corso di Studio costituenti;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PRESIDENZA

12. i Coordinatori delle Scuole di Dottorato di Ricerca (ove non esistessero le Scuole di Dottorato si eleggerà un Coordinatore tra i Dottorati per ognuna delle Area Didattiche Culturali eventualmente costituite);
 13. un Direttore di Dipartimento assistenziale;
 14. la rimanente parte viene eletta tra i componenti delle Giunte di Dipartimento, appartenenti ai CdS costituenti, con rappresentanza paritetica delle Aree Didattiche Culturali (o dei Dipartimenti in assenza di quest'ultime), assicurando almeno un componente per fascia;
- f) una rappresentanza del personale tecnico amministrativo pari al 10% del numero dei componenti del Consiglio, eletti nel rispetto delle competenze presenti nella Struttura di Raccordo e nei Dipartimenti che la compongono;
- g) una rappresentanza degli studenti afferenti alla Struttura di Raccordo, in ragione delle peculiari competenze dell'organo, pari al 20 % del numero dei componenti del Consiglio, eletti in relazione ai diversi livelli dei corsi di studio e alla loro tipologia. Il mandato dura 2 anni.

3) Documento del Prof. Marcello Panzarella

In merito al parere della Commissione del Dipartimento di Architettura sulla bozza di nuovo Statuto dell'Ateneo di Palermo esitata lo scorso 20 luglio dalla Commissione per la revisione del medesimo si ricorderà che sia il CdA dell'Università di Palermo, sia il Senato Accademico avevano fornito dei giudizi tra loro discordanti su questioni essenziali, per esempio riguardo al numero delle "Strutture di Raccordo", o Scuole : mentre il CdA aveva aderito alla posizione preferita dal Rettore [cinque strutture in totale] il SA non si era pronunciato in modo esplicito.

Inoltre, mentre il CdA aveva accolto il principio del concorso plurimo dei Dipartimenti a supporto delle Strutture di Raccordo, il SA non ne aveva fatto menzione. Proprio a partire da tali sottolineature, era già apparso evidente che in futuro, all'interno di questa Università, sarebbe stato assai improbabile riuscire ancora a identificare una Scuola di Architettura autonoma o autodeterminata.

La Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento di Architettura per esprimere il parere di merito ha svolto il suo compito e il Dipartimento di Architettura ne ha fatto proprio il parere, approvando gli emendamenti proposti dalla Commissione nella seduta di Consiglio del 15 settembre scorso. In pratica, il parere aderisce alla posizione già espressa dal Rettore in merito alla natura delle Strutture di Raccordo [viste come macro-aggregazioni tematiche] evitando però di precisarne il numero, che sarebbe comunque ridotto, in quanto esso dovrebbe essere determinato piuttosto come frutto di un processo e di una discussione sui contenuti e sulla sostenibilità [leggi anche flessibilità] che non attraverso astratte e ingiustificabili determinazioni a-priori.

In questo quadro – a chi, come me, è partito da posizioni assai distanti, per nulla condivise dai principali attori della ristrutturazione dell'Ateneo -non resta altro, adesso, che cercare di riconoscere qualche razionalità, pur nella variegatura delle proposte in circolazione [bozza di Statuto, e pareri del Senato Accademico e del CdA], se possibile tentando di evidenziare la necessità di qualche correzione comunque essenziale, e fermo restando che continua ancora oggi a sfuggire l'evidenza convincente della utilità effettiva di una riduzione così drastica delle strutture materialmente deputate a raccordare tra loro l'erogazione della didattica e le attività dei Dipartimenti in qualche modo corrispondenti. Credo piuttosto che tali "ragioni" riposino più facilmente su un letto di questioni di natura strettamente politica, dunque né scientifiche né culturali, intese a una ristrutturazione e a un diverso tendenziale dosaggio delle forze e dei poteri accademici.

Pur essendo stato elencato tra gli estensori del parere, in quanto effettivamente componente della Commissione, non ho potuto partecipare, per motivi del tutto contingenti, agli ultimi lavori di essa, quindi né alla discussione né alla formulazione del parere in parola.

Tengo a sottolinearlo, non tanto perché non concordi, in questo quadro comunque imposto, con tutta una serie di osservazioni minute [soprattutto quelle riportate nella prima parte del documento] quanto perché ho la sensazione netta, e spiacevole, della debolezza assoluta di una invenzione, pur interessante, qual è quella delle cosiddette "Aree culturali", da insinuare, se risultasse opportuno o necessario, tra le maglie delle cosiddette Strutture di Raccordo.

In effetti, già nel documento esitato a luglio dalla medesima Commissione, era apparsa, su mia sollecitazione, una prima formulazione di questa idea di "Area Culturale", a partire dalla necessità evidente di individuare uno strumento capace di salvaguardare stratificazioni di identità culturali di tutto rispetto.

Ora è del tutto evidente che tale apparente buona volontà, o tale pietosa intenzione, hanno bisogno di essere supportate, come avviene per tutte le altre strutture individuate nello Statuto, non solo dalla invenzione della funzione e del nome, ma anche da un quadro organizzativo, articolazioni, numeri e attori, che non si sa e non si dice affatto quali possano



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PRESIDENZA

essere e come collocati in un meccanismo pensato per funzionare comunque senza di loro.

Mancano in effetti l'individuazione e l'indicazione delle modalità e delle strutture, interne e per rapporto, che dovrebbero assicurare alle fantomatiche "Aree didattiche culturali" le citate "autonomie di coordinamento e gestione".

Ecco, stanno soprattutto qui – senza più menzionare quelle di base – le ragioni della mia forte perplessità nei confronti del parere reso dalla Commissione, votato dal Dipartimento di Architettura lo scorso 14 settembre e che adesso anche il Consiglio di Facoltà si accinge a votare.

Certamente concordo con l'osservazione che, "nelle more del completamento del processo di costituzione delle SR per macro-aree disciplinari, debba essere garantita l'autonomia di una SR che si riconosca nella storia e nelle prospettive degli studi in Architettura". Non mi convince invece che tale identità culturale possa e debba essere ravvisata nel neonato Dipartimento di Architettura, che condivide solo in breve parte la storia e la tradizione, ben più lunghe e assai più gloriose, della Facoltà di Architettura di Palermo.

Credo dunque, perché la proposta possa essere meglio condivisa, che le "Aree didattiche culturali" debbano essere meglio individuate, caratterizzate, e collocate all'interno dell'organigramma proposto. Mi rendo conto che già la loro "apparizione", nei termini in cui hanno cominciato a figurare, possa essere già l'occasione per l'insorgere di questioni, attriti, necessità di giustificazioni. Tuttavia, se si deve giocare si deve pur giocare, senza rinunciare a sostenere, con le attenzioni e il tatto necessari, ciò che si ritiene essenziale e indispensabile.

Per altro verso, penso che sia preferibile, nelle predette more, che la Facoltà di Architettura di Palermo continui a esistere, senza rischiare di invischiare anche la didattica in situazioni, atmosfere e tensioni fortissime che, a ridosso della sua problematica costituzione, scuotono ogni giorno, senza sosta, il mastodontico Dipartimento di Architettura.

Marcello Panzarella